
Carissimi amici di Quinto,

vi saluto tutti con grande affetto per la vostra accoglienza che ho sempre sentita viva e profonda.

Desidero affidare ad uno scritto i sentimenti che porto nel cuore e che avrei desiderato esprimerli davanti a tutti voi ma non c'è stata l'occasione. Innanzitutto il mio grazie rinnovato, arricchito di tanta riconoscenza per tutto il bene che mi avete dimostrato, per la stima con cui mi ricordate e prolungate nel tempo tale ricordo. Certamente queste mie parole sono solo un frammento rispetto a quello che conservo in cuore e vorrei dirvi con il mio grazie

Non è facile dimenticare il bene ricevuto in tanti anni di presenza in questa comunità che ho amato e sentito mia; non sfumano nell'indistinto o nell'insignificante i tratti dei volti incontrati, le relazioni che hanno segnato la mia storia nel tempo che ho trascorso con voi e in mezzo a voi. Conservo nel cuore i colori che contraddistinguono ogni persona incontrata, la comunità cristiana semplice e viva, dinamica e propositiva. Al grazie unisco la preghiera che raccoglie ogni nostro frammento di vita e di bene, di grazia e di invocazione. Essa diventa "benedizione", "lode", "intercessione"... Intercessione per voi tutti, per le famiglie, i giovani, i bambini, gli ammalati. E per concludere, prima di salutarvi, un augurio molto bello con le parole di Giovanni Vannucci che sento particolarmente significative:

"Dobbiamo essere sempre nuovi, nuovi nel pensiero, nel sentimento, nella volontà, nell'amore per le cose, dobbiamo essere sempre pronti al distacco perché ogni alba ci ritrovi freschi e aperti per ricominciare la nostra esistenza."

Con affetto Sr Florisa

Padova 31/10/2023
